

<p>Sicurezza</p>  <p>Ambiente</p> <p>Igiene Alimenti</p> <p>CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.1 di 45

VALUTAZIONE RISCHIO DI INCENDIO E PIANO DI EMERGENZA

- D.M. 10/03/98 e [s.m.i.](#) -
CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Redatto in data 21/11/2018

Comune di Monsummano Terme A.S.D

palestra "COMUNALE CINTOLESE"

Via del Carro n° 527/A-Località Cintolese –
51015 Monsummano Terme (PT)

Il RSPP (Matteo Conforti)	Il Medico Competente (_ Tacito Burchi)	Il datore di lavoro e (Antonio Pilggi)	RLS (_____)

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.2 di 45

INDICE

1 – Introduzione

1.1 - Definizioni

1.2 - Obiettivi della valutazione dei rischi

1.3 - Criteri utilizzati nella valutazione

1.4 - Classificazione dei livelli di rischio di incendio

2 – Caratteristiche generali dell'attività

2.1 - Descrizione dell'azienda

2.2 - Ciclo produttivo

2.3 - Descrizione degli ambienti di lavoro

2.4 - Carico d'incendio nei vari compartimenti dell' azienda

2.5 - Distanze dal Comando Prov. le dei VV.F.

2.6 - Individuazione dei pericoli di incendio

2.7 - Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio

3 – Piano di prevenzione incendi

3.1 - Sistema di vie di esodo

3.2 - Descrizione delle vie di esodo, porte e scale

3.3 - Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi

4 – Procedure antincendio

4.1 - Modalità per eliminare o ridurre il pericolo di incendio

4.2 - Manutenzione sulle misure di protezione antincendio

4.3 - Informazione e formazione del personale

4.4 - Cosa fare quando si scopre un incendio

4.5 - Cosa fare in caso di allarme

4.6 - Come eseguire l'evacuazione (esodo)

4.7 - Come chiamare i servizi di soccorso

4.8 - Come collaborare con i VV.F. in caso di loro intervento

5 – Conclusioni

5.1 - Risultati della valutazione del rischio incendio

5.2 - Revisione della valutazione del rischio incendio

Allegato:PIANO DI EMERGENZA

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.3 di 45

1 - INTRODUZIONE

1.1 -Definizioni

Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Rischio Incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

1.2 - Obiettivi della valutazione dei rischi

La valutazione del rischio incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione - formazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- le misure tecnico organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di al D. Lgs 81/08.

La valutazione del rischio incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

1.3 - Criteri utilizzati nella valutazione

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio;

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.4 di 45

- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

1.4 - Classificazione dei livelli di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei Rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale LIVELLO può essere BASSO, MEDIO o ELEVATO.

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Si intendono a rischio di incendio, basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.5 di 45

- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio, di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area; interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se, il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Inoltre si classificheranno come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli, ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ATTIVITA'

2.1-Descrizione dell'azienda

COMUNE DI MONSUMMANO TERME ASD	
Settore	
Sede legale	
Sede operativa	Palestra "Comunale Cintolese" via del carro 527/A Monsummano Terme
Datore di lavoro	Antonio Pileggi
Responsabile servizio prevenzione e protezione	Matteo Conforti
Rappresentante Lavoratori Sicurezza	
Medico competente	Tacito Burchi
Addetti Antincendio e Gestione Emergenza	
Addetti Primo Soccorso	

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.6 di 45

2.2 – Descrizione attività

La palestra “Comunale Cintolese” viene gestito e curato da custodi volontari che provvedono al suo mantenimento e alla gestione dei campi sportivi. Il Comune provvede alla gestione delle palestre per le attività manutentive.

Gli stessi provvedono a pulire gli spogliatoi e gestiscono gli spazi provvedendo alla semplice e ordinaria manutenzione.

Ai sensi del DPR 151/11 è stata individuata la presenza delle seguenti attività:

- **65.1.B** Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq;
- **74.1.A** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità fino a 350 kW.

Per l’impianto sportivo è stato presentato esame progetto (pratica VVF n°17738) nell’anno 2000 approvato poi da Codesto Comando con nota 17738/7708 del 03.05.2000. Gli uffici Tecnici del Comune di Monsummano Terme, allora proprietario e gestore del complesso, hanno presentato la richiesta rilascio CPI e la Dichiarazione Inizio Attività per il punto 74.1.A (ex 91 DM 16.02.1982) in data 24.06.2005 (prot.9703).

Locali/aree di lavoro

L’edificio maggiore (palazzetto) ha forma rettangolare e si sviluppa su di un unico livello (quota piano di riferimento); al suo interno è stato realizzato il campo da gioco, idoneo per gli sport pallavolo e basket. L’edificio secondario (servizi) si sviluppa su due livelli costruiti in adiacenza sui lati ovest e sud del palazzetto; qui sono stati realizzati i locali accessori allo svolgimento dell’attività sportiva. Al piano terra risultano collocati gli spogliatoi, la sala medica (pronto soccorso), il magazzino, i servizi igienici del pubblico e la centrale termica, quest’ultima accessibile unicamente dall’esterno tramite esclusivo ingresso. Il piano primo è formato essenzialmente da un ballatoio che si affaccia sul campo da gioco. Sul ballatoio è prevista l’installazione delle tribune per il pubblico e la realizzazione di un angolo bar e di una sala corsi/riunioni.

L’area intorno allo stabilimento sportivo è posta ad uso esclusivo dell’impianto e viene utilizzata come parcheggio da atleti e spettatori, con accesso direttamente da Via del Carro (accesso principale).

Il personale impiegato per le operazioni di gestione e manutenzione degli impianti ha specialmente mansioni di controllo e gestione degli impianti, gestione della lavanderia e pulizia dei locali.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.7 di 45

Nell'attività ,a servizio della lavorazione,sono presenti:

g) *Impianti di produzione calore*

Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità fino a 350 kW.

f) *impianti elettrici*

Gli impianti esistenti risultano realizzati secondo Lg 186/68 come attestato dalla documentazione posta agli atti del Comune (Progetto e Dichiarazione Conformità Lg46/90. Eventuali modifiche necessarie saranno oggetto di progetto di variante redatto da Tecnico abilitato in conformità alle Norme CEI; l'esecuzione dei lavori sarà affidata a Ditta installatrice qualificata che al termine rilascerà Di.Co. ai sensi del DM37/08.

L'impianto elettrico è dotato di due pulsanti di sgancio, denominati PSG e PSCT:

h) PSG è il pulsante che consente di togliere l'alimentazione all'intero impianto elettrico del complesso ed è posizionato nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale sul lato sud prospiciente Via del Carro;

i) PSCT è il pulsante che consente di togliere l'alimentazione elettrica alla centrale termica ed è posizionato nelle immediate vicinanze dell'ingresso al vano stesso.

Impianti

-impianti elettrici di forza motrice ed illuminazione (alimentazione elettrica fornita dall'Enel direttamente in bassa tensione a 380V)

2.4 - Carico d'incendio nei vari compartimenti dell' azienda

L'attività è suddivisa nei seguenti compartimenti:

P compartimento A composto campo da gioco, spogliatoi, area pubblico (tribune-ristoro), ufficio-infermeria, sala corsi e servizi (bagni e anti WC). La superficie utile del comparto ammonta a 1.049,3mq di cui 928,7mq posti al piano terra e 102,6mq posti al piano primo-ballatoio.

Il carico d'incendio nel compartimento è stato determinato secondo le disposizioni impartite dal DM 09_marzo_2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco", pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 87 alla Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29_marzo_2007 ed entrato in vigore il 25_settembre_2007;

P compartimento B composto dal magazzino attrezzatura del piano terra di 26,6mq. Il carico d'incendio sarà mantenuto al di sotto del valore di 600MJ/mq come prescritto dall'art. 16 DM 06.06.2005;

P compartimento C composto dalla centrale termica in cui ha sede l'impianto di produzione acqua calda per riscaldamento e uso sanitario di superficie pari a 13,8 mq. Ai sensi del DM 12.04.1996 il

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.8 di 45

livello di resistenza al fuoco (120') delle strutture è imposto dalla Norma (art. 4.2.2) e non richiede alcun calcolo.

2.5 - Distanze dal Comando Prov.le dei VV.F.

La sede dell'azienda dista circa 7 km dal Dipartimento dei VV.F. Di Montecatini Terme (PT), raggiungibile in circa 10-15 minuti dai mezzi di soccorso.

2.6 - Individuazione dei pericoli di incendio

Si riportano qui di seguito i centri di pericolo:

- impianto elettrico
- impianti termici
- comportamenti errati del personale interno e dei lavori in appalto per la manutenzione
- tubazione di adduzione gas metano di rete

Combustibili solidi

Arredi in legno, materiale sportivo

Combustibili Liquidi: Nessuno

Combustibili Gassosi:Nessuno

Le specifiche tecniche dei quantitativi dei prodotti sono riportate nel paragrafo precedente, con il relativo calcolo del carico di incendio.

Non sono presenti,all'interno dell'immobile,vernici,solventi od adesivi infiammabili,nè prodotti chimici né prodotti derivanti dalla lavorazione del petrolio. Non vi sono sorgenti d'innesco e fonti di calore che possono essere causa di potenziali incendi ,come fiamme libere o scintille dovute a processi di lavoro,sorgenti di calore causate da attriti ecc..

Eventuali lavori di manutenzione che presuppongono l'utilizzo di fiamme libere o la creazione di scintille(es.saldatrice elettrica) devono essere concordate anticipatamente con il responsabile.

Sorgenti di innesco

- punti di utilizzo generatori di calore: essendo attività che si svolgono a circuito chiuso è ipotizzabile un evento accidentale solo in caso di non corretto funzionamento impiantistico
- scintille da attrito per sfregamento di masse metalliche
- attrezzature ed impianti elettrici
- produzione di calore:la produzione di calore per surriscaldamento è possibile solo in caso di mancato malfunzionamento di impianti di processo
- presenza di fiamme libere:eventuali lavori che presuppongono l'utilizzo di fiamme libere o la creazione di scintille(es.saldature ecc.) devono essere concordate anticipatamente con il Datore di Lavoro al fine di

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.9 di 45

compartimentare tali operazioni. Vigè inoltre il divieto di fumare in tutte le aree di lavorazione , ivi compresi nei servizi igienici e negli spogliatoi.

Possibilità di propagazione di un incendio:
minima per mancanza di prodotti combustibili.

2.7 - Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio

Ordine di affollamento e presenza di pubblico

La capienza totale dell'impianto sar  di 83 spettatori (48+35):

- j) posti a sedere $\text{P } 8 \times 6 = 48$ persone;
- k) posti in piedi $\text{P } 9,5 \text{ mq} \times 3,5 \text{ persone/mq} = 35$ persone.

Per i portatori di handicap sono stati previsti due posti direttamente nell'area a bordo campo (vedi planimetria) che vanno ad aggiungersi al numero di spettatori previsti sul ballatoio per un totale complessivo massimo di 85persone. Nel conteggio sono stati esclusi i posti nell'aula corsi/seminari in quanto non verr  utilizzata durante le occasioni in cui   prevista la presenza degli spettatori.

3 - PIANO DI PREVENZIONE INCENDI

3.1 - Sistema di vie di esodo (allegato III DM10/03/98)

Ai fini della valutazione si definisce:

- AFFOLLAMENTO: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;
- LUOGO SICURO: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio
- PERCORSO PROTETTO: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che pu  svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso pu  essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
- USCITA DI PIANO: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che pu  configurarsi come segue:
 - a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
 - b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale pu  essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
 - c) uscita che immette su di una scala esterna.
- VIA DI USCITA (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.10 di 45

3.2 - Descrizione delle vie di esodo, porte e scale

Il sistema di vie di uscita della zona spettatori è indipendente da quello dell'area destinata all'attività sportiva.

Tutte le porte installate sulle uscite di sicurezza si aprono con semplice spinta nel verso dell'esodo su area piana o con pendenza 8% di dimensioni non inferiori a 1,2mt. I dispositivi di comando sono costituiti da maniglioni antipanico a norma UNI EN 1125.

Le vie di esodo presentano una lunghezza massima per raggiungere l'uscita più vicina inferiore a 40mt (vedi planimetria) e una larghezza utile non inferiore a 120cm. Non sono presenti sporgenze e/o rientranze per un'altezza di 2 metri dal p.d.c.

Il numero e la capacità di sfollamento delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto previsto dall'art.20 del Testo Coordinato DM 18.031996 – DM06.06.2005

Per il dimensionamento delle uscite sono stati considerati i seguenti criteri fondamentali:

- la lunghezza del percorso necessario al raggiungimento del luogo sicuro non è superiore a 30 m;
- la capacità di deflusso ,trattandosi di percorsi in piano,è pari a 50 persone per ogni modulo di uscita della larghezza di 60 cm.

Le uscite pedonali hanno una larghezza minima di m 0,80 cm; i percorsi di esodo non presentano allargamenti o restringimenti.

Le vie di esodo sono segnalate con cartellonistica idonea e individuabili anche in assenza di luce artificiale per la presenza di plafoniere autoalimentate (luce di sicurezza).

Le porte delle uscite pedonali si aprono agevolmente a spinta dall'interno dell'attività essendo dotate di barre di comando installate su ogni anta di apertura.

Zona riservata agli spettatori

L'area spettatori è dotata di n.2 uscite di sicurezza:

- l) USs1 posta di fianco all'ingresso principale del piano terra, ai piedi della scala che consente l'accesso al ballatoio piano primo. La larghezza utile è di 120cm (2 moduli);
- m) USs2 posta al piano primo che immette direttamente su scala metallica esterna che conduce nella zona nord di pertinenza del complesso. La larghezza utile è di 100cm (1 modulo).

Il numero e la capacità di sfollamento delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto previsto dall'art.20 del Testo Coordinato DM 18.031996 - DM06.06.2005.

Entrambe le scale sono state realizzate con carpenteria metallica, composte da rampe rettilinee (larghezza utile al netto di sporgenze e corrimano =117cm) munite di corrimano e intervallate da pianerottoli aventi le stesse dimensioni. Ciascuna rampa è formata da non meno di 3 gradini e non più di 15 aventi le seguenti caratteristiche:

- n) pianta rettangolare;
- o) alzata 17cm;
- p) pedata 30 cm.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME		
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>		
	Rev.0 del 21/11/2018		
	Pag.11 di 45		

La presenza di posti dedicati ai disabili esclusivamente nell'area bordo campo non richiede la realizzazione di spazi calmi.

Zona di attività sportiva

L'area di svolgimento dell'attività sportiva è dotata di n.3 uscite di sicurezza che conducono direttamente nell'area esterna di pertinenza del complesso:

- q) USa1 posta sul lato ovest, tra i due spogliatoi atleti, avente larghezza utile pari a 161cm, equivalente a 2 moduli uscita;
- r) USa2 posta sul lato nord-est del campo di gara avente larghezza utile pari a 155cm, equivalente a 2 moduli uscita;
- s) USa3 posta sul lato sud-est del campo di gara avente larghezza utile pari a 155cm, equivalente a 2 moduli uscita.

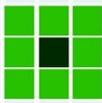
3.3 - Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi

Sono presenti estintori a polvere chimica od a anidride carbonica secondo quanto indicato nell'allegato 5 del DM 10/03/98 per attività a rischio di incendio medio e considerando che nel caso dell'azienda si possono verificare solo incendi di tipo A,B,C ed E.

Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili rispondono ai valori indicati nella tabella 1 dell'allegato 5 del D.M. 10/03/1998, che per conoscenza riportiamo:

Tipo di estintore	Superficie coperta		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13A 89B	100mq	--	--
21A 113B	150mq	100mq	--
34A 144B	200mq	150mq	100mq
55A 233B	250mq	200mq	200mq

Si precisa che tutti gli estintori sono di tipo approvato dal Ministero dell'Interno e sono idonei anche per interventi su apparecchiature elettriche in tensione. Infine, bisogna precisare che tutte le apparecchiature installate e da installare sono rispondenti alle normative UNI-VVFF.

<p style="text-align: center;">Sicurezza</p>  <p style="text-align: center;">Ambiente</p> <p style="text-align: center;">Igiene Alimenti</p> <p style="text-align: center;">CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.12 di 45

Sono installati rispettivamente:

Zona	Superficie	Concentrazione estintori	N° estintori previsti
Campo di gara e area atleti+personale di gara	868,70 mq	1pz/150mq (34A...) 1pz/200mq (55A...)	n°4* polvere 34A 233BC 6kg n°2 polvere 55A 233BC 6kg n°1 CO ₂ con carica 5kg
Magazzino attrezzi PT	26,60 mq	-----	n°1 polvere 34A 233BC 6kg (art. 17 DM18.03.1996+DM 06.06.2005)
Area pubblico PT+P1	180,60 mq	1pz/150mq	n°2 polvere 34A 233BC 6kg n°1 CO ₂ con carica 5kg
Locale centrale termica	13,80 mq	-----	n°1 polvere 34A 233BC 6kg (art. 6.2 DM 12.04.1996)

4- PROCEDURE ANTINCENDIO

4.1 - Modalità per eliminare o ridurre il pericolo di incendio

Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili c/o combustibili

MISURA ADOTTATA	SI	NO
Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività	X	
Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi	X	
Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi	X	
Rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio	--	--
Riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura	--	--
Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti	X	

Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

MISURA ADOTTATA	SI	NO
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie; sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure; controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori	X	
Schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco	X	
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	X	
Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti	X	

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME	
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>	
	Rev.0 del 21/11/2018	
	Pag.13 di 45	

Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche	X	
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	X	
Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie	X	
Adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori	X	--
Identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree	X	
Divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio	X	

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

I pericoli di incendio saranno ridotti mediante:

- Manutenzione periodica sull'impianto elettrico;
- Manutenzione periodica degli impianti termici ;
- Manutenzione periodica sugli estintori
- Manutenzione periodica dell'impianto antincendio(ove presente)
- Manutenzione periodica sull'efficienza delle plafoniere autoalimentate di illuminazione di sicurezza

Durante l'esercizio dell'attività gli addetti vigileranno a che le porte di emergenza non risultino ostruite da ostacoli di varia natura.

Di seguito si riporta uno schema sommario del piano attuativo relativo alla prevenzione incendi, la cui gestione e cura è affidata al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Datore di lavoro, e ne prendono visione i lavoratori .

Gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché, per le proprie competenze, quelli per l'emergenza provvedono a garantire l'attuazione delle misure di controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature.

E' importante, comunque, segnalare immediatamente al Datore di lavoro o alle persone incaricate qualsiasi anomalia, rottura o cattivo funzionamento dovesse essere riscontrato durante l'attività lavorativa, come pure ogni situazione di potenziale pericolo di cui si venga a conoscenza.

<p>Sicurezza</p>  <p>Ambiente</p> <p>Igiene Alimenti</p> <p>CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.14 di 45

IMPIANTO/ ATTREZZATURA	PROVVEDIMENTO	FREQUENZA
Mezzo estintori	Controllo dell'effettuazione della revisione e della loro presenza nella posizione prevista e segnalata	Semestrale

<p style="text-align: center;">Sicurezza</p>  <p style="text-align: center;">Ambiente</p> <p style="text-align: center;">Igiene Alimenti</p> <p style="text-align: center;">CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.15 di 45

IMPIANTO/ ATTREZZATURA	PROVVEDIMENTO	FREQUENZA
Uscite di sicurezza e vie di esodo	Controllo dello stato di efficienza, libera viabilità, corretta segnalazione	Giornaliera
Utilizzo impianti e apparecchiature elettriche	Verifica del corretto utilizzo degli impianti e delle apparecchiature elettriche e termiche	Giornaliera
Segnaletica di sicurezza, istruzioni antincendio	Controllare che siano presenti in tutti i reparti o aree di lavoro con sopra riportata la localizzazione dei presidi antincendio e le istruzioni per lanciare l'allarme immediato, evacuare rapidamente, attuare la lotta antincendio.	Mensile
Presenza sostanze infiammabili	Controllare l'assenza di sostanze infiammabili in quantitativi superiori alle necessità e l'assenza di sostanze infiammabili estranee.	Settimanale
Divieti di fumare	Controllo del rispetto dove prescritto	Giornaliera
Impianto di illuminazione di sicurezza	Controllo del funzionamento ed efficienza	Mensile
Interruttore/pulsante generale di sgancio dell'energia elettrica	Controllo dell'efficienza	Mensile
Acquisto di nuovi macchinari	Installare solo macchine tecnologicamente sicure contro il rischio incendio	Verificare la presenza della marcatura CE
Verifica efficienza sistemi di allarme		Mensile
Verifica livello d'acqua nel serbatoio antincendio		Mensile
Verifica livello delle pompe (compresa alimentazione autonoma)		Semestrale
Verifica integrità		Semestrale

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.16 di 45

IMPIANTO/ ATTREZZATURA	PROVVEDIMENTO	FREQUENZA
<p>predisposizioni edilizie: sigillatura infissi interni ed esterni, connessioni delle pareti e tra queste ed i solai, ecc. Verifica funzionalità impianto evacuazione fumi e di allarme antincendio</p>		Semestrale

4.2 - Manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Il D.D.L., i preposti e gli addetti all'antincendio vigileranno a che le misure indicate siano fatte rispettare all'interno dell'azienda, in particolare:

- divieto di fumare e/o usare fiamme libere in luoghi non idonei,
- divieto di ostruire con qualsiasi tipo di oggetto gli estintori e le vie di evacuazione
- divieto di stoccare materiale infiammabile in luoghi diversi da quelli previsti

Gli estintori saranno mantenuti efficienti mediante manutenzione semestrale.

L'impianto termico sarà verificato periodicamente (annualmente) da parte di ditta specializzata.

L'impianto elettrico sarà verificato periodicamente (annualmente) da parte di ditta specializzata.

4.3 - Informazione e formazione del personale

La ditta ha provveduto alla specifica formazione di n. 2 addetti antincendio rischio medio (8 ore) per mezzo di un'azienda specializzata del settore e provvederà alla specifica formazione a tutto il personale sui criteri fondamentali di prevenzione incendi.

4.4 - Cosa fare quando si scopre un incendio

Non è possibile prevedere la reazione di una persona che si trova immediatamente di fronte ad un incendio. Tuttavia, se la persona sarà stata preparata adeguatamente ad affrontarlo, le probabilità che essa possa reagire nel giusto modo saranno indubbiamente maggiori. A ciò deve contribuire la formazione e l'informazione. In genere si può esprimere una prima procedura:

quando si scopre un principio di incendio o un incendio si deve dare l'allarme e quindi intervenire con i mezzi a disposizione.

4.5 - Cosa fare in caso di allarme

Il segnale di allarme viene dato con un pulsante di emergenza.

Nel momento in cui viene avvisato il segnale di allarme, l'addetto antincendio deve compiere le seguenti azioni:

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.17 di 45

- accertarsi che non si tratti di un falso allarme,
- nel caso di incendio nel ramo produttivo, deve essere attivato il pulsante apertura finestre laboratorio
- mettere in salvo chi si trovasse in pericolo e combattere il fuoco
- indirizzare al meglio l'esodo interno,
- stabilire se è capace di estinguere l'incendio da solo o è necessario chiedere l'intervento dei VV.F.

4.6 - Come eseguire l'evacuazione (esodo)

Una procedura di evacuazione deve prevedere i seguenti punti:

- 1- invito a mettere in sicurezza i macchinari e le attrezzature prima di abbandonare il posto di lavoro
- 2- indicazione del comportamento da tenere durante l'evacuazione;
- 3- informazione sulle vie di esodo;
- 4- indicazione del punto di raccolta in luogo sicuro;
- 5- indicazione della comunicazione di cessato allarme.

Esercitazioni antincendio con la messa in pratica delle procedure di evacuazione devono essere fatte almeno una volta all'anno.

Durante l'esercitazione non si deve mettere in pericolo i partecipanti.

L'esercitazione antincendio deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- 1- percorrere la via di esodo,
- 2- identificare l'ubicazione del telefono,
- 3- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento,
- 4- identificare l'interruttore generale impianto elettrico e termico (sia a monte che a valle).

4.7 - Come chiamare i servizi di soccorso

Tutto il personale presente deve sapere che in caso di incendio si deve chiamare il numero **115** (VV.F.) e nel caso vi siano infortunati il numero **118**

Accanto agli apparecchi telefonici devono essere indicati su un cartello i numeri di emergenza.

In alternativa si può sempre chiamare il **113**

Il personale deve sapere che dovrà parlare chiaramente e lentamente e che dovrà comunicare:

- nome e cognome;
- cosa è successo e dove (località, via o piazza, edificio, altri riferimenti per raggiungere il posto);
- se c'è gente in pericolo e se ci sono degli infortunati.

E' opportuno che la chiamata di soccorso sia eseguita dal datore di lavoro o preposto. Tutto il personale comunque sarà informato sulle modalità di chiamata dei VV.F.

4.8 - Come collaborare con i VV.F. in caso di loro intervento

All'arrivo dei VV.F. la direzione dell'intervento viene assunta da chi ha il comando della squadra o delle squadre dei VV.F.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.18 di 45

La piena collaborazione coi VV.F. è, oltre che un obbligo, una necessità per ottimizzare i risultati dell'intervento, ridurre i rischi per le persone, per i beni e per l'ambiente.

Il R.S.P.P. affianca il comandante della squadra (su richiesta di quest'ultimo).

Tra le informazioni/materiali da comunicare /fornire ai VV.F. elenchiamo:

- Se ci sono persone in pericolo;
- Cosa sta bruciando;
- Cosa si pensa possa aver causato l'incendio;
- Ubicazione degli interruttori generali dell'energia elettrica;
- Ubicazione del generatore di calore;
- Se vi sono sostanze che possono reagire pericolosamente con l'acqua;
- Schede di sicurezza dei prodotti pericolosi stoccati o in lavorazione;
- Personale presente della squadra antincendio aziendale;
- Eventuali sorgenti di alimentazioni per le autopompe.

5 - CONCLUSIONI

5.1 – Risultati della valutazione del rischio incendio:

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

5.2 – Revisione della valutazione del rischio incendio

La procedura di valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.19 di 45

ALLEGATO

***PIANO DI EMERGENZA
NORME DI COMPORTAMENTO E
PROCEDURE DA ATTUARE PER LE
SITUAZIONI DI EMERGENZA
(ai sensi del D.M. 10/3/98)***

<p>Sicurezza Ambiente Igiene Alimenti CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.20 di 45

OBIETTIVI DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le presenti procedure di emergenza tendono a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza.

Le emergenze ipotizzabili si possono così indicare:

- emergenze per incendio e/o esplosione di origine interna od esterna;
- emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con emissione di sostanze tossiche e/o infiammabili);
- emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, onda di piena, terremoto, ecc.);

L'organizzazione dell'emergenza ha lo scopo di evitare la confusione dei ruoli e di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Il compito primario è comunque quello di salvaguardare l'incolumità delle persone.

L'integrazione tra il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la Squadra per l'emergenza deve consentire l'attuazione e la verifica delle migliori condizioni di prevenzione, compresa l'informazione e la formazione del personale.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.21 di 45

IL SERVIZIO PER LE EMERGENZE

Il numero degli addetti per i servizi di emergenza è stato stabilito dopo aver provveduto in particolare alla valutazione del rischio incendio e secondo l'organizzazione aziendale.

IL SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

RESPONSABILE:

SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ADDETTI : _____

La scelta ha privilegiato volontari che hanno una buona conoscenza dei luoghi di lavoro e degli impianti e che non svolgono prioritariamente attività esterna all'Azienda, per garantirne la reperibilità.

Per quanto riguarda i requisiti psicofisici e professionali richiesti agli addetti sopra elencati, questi sono al momento in buone condizioni fisiche e psichiche e non risultano particolarmente emotivi né troppo impulsivi.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.22 di 45

Enti e Imprese di pronto intervento

Ente di soccorso	telefono	Impresa di intervento	telefono
Vigili del Fuoco	115	Acqua	
Emergenza medica	118	Gas	
Polizia	113	Elettricista	
Carabinieri	112	Riscaldamento	
Soccorso stradale		Vigili urbani	
Pronto soccorso		Enel	

I numeri telefonici per le chiamate di emergenza sono esposti ai telefoni utilizzabili per dette chiamate.

Sistema di comunicazione dell'allarme:

- **Attraverso impianto di allarme dotato di :**

dispositivi ottico-acustici, conformi alla norme UNI-EN 54-3 (parte sonora) e UNI-EN 54-23 (parte visiva), così distribuiti:

- sul campo di gioco, in posizione opposta alle tribune così da essere ben visibili dagli atleti, dal personale di gara e dal pubblico;
- negli spogliatoi, in modo tale da essere avvisati tempestivamente gli atleti nel momento in cui sono intenti a cambiarsi;
- nell'ingresso principale, destinato all'arrivo e alla dipartita del pubblico nonché in diretta comunicazione con l'area ristoro.

- **Vocale**

Comunicazioni telefoniche (apparecchi utilizzabili):

- n.1 apparecchio dedicato (ufficio) ed identificato con cartelli dei numeri telefonici di emergenza.

Incaricati alla chiamata in caso di emergenza: uno degli Addetti della squadra per la gestione delle emergenze od altra persona eventualmente presente ed incaricata al momento.

Punto di ritrovo in caso di emergenza (zona di raccolta):

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.23 di 45

la zona di raccolta, **Zona A** (come viene denominata nelle successive parti del presente documento), è individuato nell'area adiacente alla palestra.

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VV.FF ED ENTI DI SOCCORSO:

Per richiedere l'intervento dei VV.FF., occorre, qualora sia impossibile contattare tempestivamente un addetto all'emergenza, **telefonare al numero 115**, specificando:

- **nominativo** di chi effettua la chiamata e **numero telefonico** per eventuali chiamate successive in arrivo da parte dei VV.FF.;
- **zona** in cui è in atto l'emergenza (con chiari riferimenti stradali e eventuali punti di riferimento); per esempio la via antistante.
- **natura dell'evento** (incendio o altra situazione di emergenza);
- **gravità e possibilità di ulteriori pericoli** (in particolare se c'è il rischio di propagazione dell'incendio o di esplosione)

Qualora, successivamente alla chiamata, dovessero essere acquisite ulteriori conoscenze del fenomeno e della situazione, **può essere opportuno informarne nuovamente i soccorritori** in quanto utile a rendere più efficace ed adeguato il loro intervento ed anche a ricevere istruzioni sulle azioni da attuare.

Il tempo di arrivo dei VV.FF. è stimato entro i 10-15 minuti.

Alcune persone fra quelle presenti al momento, e se necessario, saranno incaricate, da parte di uno dei due Addetti all'emergenza, di **portarsi all'esterno della struttura** per segnalare l'ubicazione della sede al mezzo dei Vigili del Fuoco.

L'EVACUAZIONE DAI LUOGHI DI LAVORO

CHIUNQUE è tenuto a segnalare al **Responsabile**, od al suo sostituto, **situazioni di pericolo**. L'**ordine di evacuazione** viene dato esclusivamente dal personale preposto (addette all'emergenza) tramite avviso verbale.

Da ogni punto operativo, il pubblico e gli addetti dovranno affluire con calma ed in ordine al punto di ritrovo (Zona A), attraverso le vie di esodo e le uscite appositamente segnalate (ricorrendo sempre a quella più vicina) dove sarà fatto l'appello e saranno fornite le istruzioni.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.24 di 45

Le vie di esodo per raggiungere le uscite, le porte di comunicazione e **tutte quelle di uscita** vanno costantemente tenute libere da ingombri ed ostacoli.

NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE E CRITERI DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

I volontari potranno attivare direttamente le procedure di emergenza **solo** in caso di irreperibilità degli Addetti preposti alla gestione dell'emergenza o, comunque, in caso di pericolo grave ed immediato.

In particolare i volontari hanno l'obbligo di:

1. **segnalare tempestivamente** agli Addetti all'emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es. incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
2. **astenersi** dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato).

Il personale non dovrà utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, effettuare manovre o interventi sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, di condizionamento, ecc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

Il *personale* che si trova fuori dal proprio luogo di lavoro al momento dell'allarme dovrà servirsi della via di esodo più vicina, quindi segnalare la propria presenza una volta giunti al punto di raccolta.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.25 di 45

Il personale dovrà altresì applicare le seguenti norme di comportamento in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza.

- a) allontanarsi ordinatamente dai locali, evitando ogni forma di panico ed attardandosi a raccogliere effetti personali od altro, non appena percepito l'apposito avviso di allarme (acustico e/o verbale) a cura degli Addetti all'emergenza, ovvero di fronte ad una situazione di emergenza;*
- b) eseguire in modo tempestivo gli eventuali compiti ed incarichi specifici loro assegnati durante l'organizzazione del piano di evacuazione. In particolare, il Responsabile dell'evacuazione dovrà portare con sé il registro delle presenze;*
- c) seguire, salvo diversa indicazione ricevuta, il percorso di esodo evidenziato dall'apposita segnaletica;*
- d) defluire rapidamente (senza correre) nel verso dei percorsi di fuga sino alle uscite per portarsi nel "luogo sicuro" o nell'eventuale "area esterna di raccolta" assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori e di non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza;*

(NB.: nel caso in cui il fuoco o il fumo rendessero impraticabili le vie di esodo, , occorre rientrare nel locale chiudendo bene la porta, quindi segnalare la propria presenza alla finestra e, se possibile, aprire quelle in alto, in attesa dei soccorritori. Se invece si è obbligati a percorrere i locali invasi dal fumo occorre camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo stesso, per respirare meglio)

- e) non rientrare per nessun motivo nei locali appena evacuati;*
- f) collaborare con gli Addetti all'emergenza e con i soccorritori esterni;*

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.26 di 45

- g) *non allontanarsi senza autorizzazione degli Addetti all'emergenza dal "luogo sicuro" o dalle "aree di raccolta", dove verrà fatto l'elenco dei presenti.*

Queste stesse norme dovranno essere rispettate anche quando dovessimo trovarci in emergenza presso la sede di un cliente, di un fornitore, di una banca, ecc.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Gli addetti all'emergenza provvedono alla verifica funzionale degli impianti fissi e mobili e nei luoghi di lavoro sono posizionati idonei mezzi evidenziati con cartelli.

Comunque il lavoratore **non è tenuto** a valutare la gravità dell'incendio e, solo nel caso sia di modesta entità o comunque in fase di innesco, può procedere ad una rapida azione di spegnimento, sia utilizzando gli estintori portatili, sia circoscrivendo l'incendio con l'allontanamento del materiale infiammabile. In ogni caso, avendo cura di non usare mai acqua per spegnere incendi in prossimità di macchine elettriche o elementi in tensione.

Nel caso di incendio di grandi dimensioni, occorre agire con perizia e prudenza, senza mai compiere azioni al di sopra delle proprie capacità. Dare l'allarme fornendo precise indicazioni sull'entità e l'ubicazione dell'incendio, quindi lasciare la zona senza panico seguendo le istruzioni ed i piani di evacuazione e facilitare l'azione degli addetti al soccorso.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI.

A seconda delle sostanze che "partecipano" alla combustione, gli incendi sono così classificati:

Classe A

Incendi di materiali solidi, combustibili infiammabili ed incandescenti (come legname, carboni, carta, tessuti, trucioli, pelli, gomma e derivati, ecc.).

Su questi incendi l'acqua o la schiuma hanno notevole efficacia.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.27 di 45

Classe B

Incendi di materiali liquidi per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento (come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri, benzine, automezzi, ecc.).

Classe C

Incendi di materiali gassosi infiammabili (come idrogeno, metano, acetilene, butano, etilene, propilene, ecc.).

Classe D

Incendi di sostanze chimiche spontaneamente combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o di schiuma, con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione.

Classe E

Incendi di macchine e/o impianti elettrici.

ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Principi d'incendio, anche insignificanti, devono essere immediatamente domati in qualsiasi punto essi si sviluppino. Gli incendi possono essere spenti per:

- **raffreddamento** abbassando la temperatura al di sotto del limite di accensione;
- **soffocamento** impedendo il contatto fisico tra combustibile e comburente, mediante frapposizione di un idoneo mezzo;
- **sottrazione** allontanando il combustibile in modo che l'incendio cessi per esaurimento dell'uno o dell'altro.

<p>Sicurezza</p>  <p>Ambiente</p> <p>Igiene Alimentari</p> <p>CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.28 di 45

MEZZI DI PRIMO INTERVENTO E SOSTANZE ESTINGUENTI

Coperte estinguenti : servono per impedire all'aria di affluire al fronte di fiamma.

Una persona con gli abiti infiammati deve essere avvolta con la coperta fino a completo soffocamento della fiamma. In mancanza della coperta può essere usato qualsiasi altro mezzo avvolgente, purché di grosso spessore e non in plastica.

Acqua: è efficace per l'estinzione dei combustibili solidi come carta, legna, stracci, ecc.

Attenzione: l'acqua conduce la corrente elettrica, quindi **non si deve impiegare** su apparati elettrici. **Non deve essere usata** nemmeno con sostanze chimiche che reagiscono con essa, quali metalli alcalini, acidi concentrati oppure cloro e fluoro.

Estintori : sono apparecchi mobili portatili (in alcuni casi su carrello di pronto intervento), costituiti da un serbatoio contenente un agente estinguente che viene proiettato all'esterno ad opera della pressione interna.

Gli estintori vanno usati per contrastare un incendio quando è ancora nella fase iniziale di sviluppo, dal cui esito a volte dipende la possibilità di contenimento dei danni.

Per il corretto mantenimento in efficienza, gli estintori vanno verificati con intervalli non superiori a sei mesi, con ditta autorizzata.

A seconda della sostanza estinguente usata, gli estintori si possono suddividere: a polvere, a schiuma, a CO₂.

Su ciascun apparecchio portatile o mobile installato sono presenti delle lettere che indicano per quale tipo di incendio è utilizzabile quello stesso apparecchio.

Tipologia di estintori in base al tipo di incendio:

Schiuma : classi di incendio A e B; è adatta per incendi di liquidi contenuti in recipienti (nafta, benzina, solventi). Non è adatta per apparati elettrici e per tutte quelle sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (magnesio, sodio, carburi, zinco).

Non può essere usata in presenza di cianuri.

Polveri : classi di incendio B e C (normale), D (speciale), A - B - C - E (polivalente).

<p>Sicurezza</p>  <p>Ambiente</p> <p>Igiene Alimenti</p> <p>CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.30 di 45

SOSTANZE REAGENTI CON L'ACQUA: sodio, potassio, acidi forti...	NO	NO	NO	SI	NO	NO
GAS INFIAMMABILI: metano, gpl, acetilene...	NO	SI	NO	SI	SI	SI
APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE: motori, trasformatori, quadri...	NO	NO	NO	SI	SI	SI
CASI PARTICOLARI: documenti, apparecchiature delicate	NO	NO	NO	SI	SI	

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.31 di 45

Tecnica di impiego degli estintori portatili.

Come detto, gli estintori sono di diverso tipo e sfruttano sostanze diverse per ottenere lo spegnimento del fuoco.

Le tecniche di impiego possono dunque variare in funzione del tipo in uso.

In genere, per il loro utilizzo è sufficiente togliere la spina di sicurezza, azionare la leva di comando e dirigere l'erogatore alla base delle fiamme.

E' importante che gli estintori siano ben visibili, facilmente identificabili e raggiungibili e di facile presa (per questo è importante che siano collocati ad altezza ben raggiungibile).

Di seguito si indicano solo alcune regole di carattere generale ed alcuni principi di base da applicare durante l'uso degli estintori portatili:

- *attenersi sempre alle istruzioni che si trovano sull'estintore*
- *operare a giusta distanza dal fuoco; la distanza corretta varia tra i 3 ed i 10 metri in funzione delle caratteristiche del mezzo e delle condizioni del vento*
- *dirigere il getto alla base della fiamma e non attraversarla mai, agire con progressione per aprirsi la strada in profondità*
- *non sprecare mai sostanza estinguente*
- *agire portandosi sempre sopravvento rispetto al fuoco (cioè, avendo il vento alle proprie spalle)*
- *non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme (o meglio, non investire il loro viso)*
- *quando si opera simultaneamente con due o più estintori bisogna agire in maniera coordinata, avanzare in una unica direzione o dirigere il getto da posizioni che formino, rispetto al fuoco, un angolo massimo di 90°.*

Vedi gli esempi : a) spegnimento di un liquido infiammabile: *indirizzare il getto verso il "cuore" della combustione;* b) spegnimento di combustibili solidi: *orientare il getto con un angolo più accentuato per migliorarne la penetrazione;* c) spegnimento in operazioni complesse (continue variazioni del getto per raffreddare zone diverse tutte concorrenti all'incendio); d) il focolaio estinto non va mai abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che il suo riaccendersi sia impossibile.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.32 di 45

PROCEDURE D'INCENDIO DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il Responsabile per l'emergenza o, in sua assenza, qualsiasi addetto all'emergenza è **autorizzato** a decidere l'evacuazione dell'Azienda: tutti i lavoratori sono tenuti a rispettare ed attuare le disposizioni impartite.

- a) Accortisi del principio di incendio, se possibile e si è in grado, intervenire immediatamente, dare l'allarme alle persone vicine e comunque avvisare con tempestività il Responsabile per l'emergenza o uno degli addetti al servizio.
- b) Verificare il luogo dell'incendio, l'entità e le condizioni di propagazione; dare l'allarme al personale tramite pulsante di emergenza.
- c) Telefonare ai VV.FF.
- d) Evacuare i locali e raggiungere la zona A per l'appello e le istruzioni del caso;
- e) Staccare l'alimentazione degli impianti interessati (se del caso, quello elettrico dall'interruttore generale) e nel caso il pulsante dello sgancio di emergenza. Impiegare gli estintori e/o gli altri mezzi di intervento; Se possibile, allontanare prodotti ed apparecchi che potrebbero propagare l'incendio o favorire esplosioni (es., compressore: aprire la valvola o quanti più rubinetti possibile) o effettuare azioni di raffreddamento dei materiali e delle strutture prossime al fronte di incendio.
- f) Nel caso di incendio nel reparto produttivo, deve essere attivato il pulsante apertura finestre laboratorio che permette l'apertura delle stesse in modo da favorire l'evacuazione dei fumi caldi all'esterno.
- g) Disattivare l'alimentazione elettrica dei pannelli fotovoltaici tramite l'attivazione del pulsante di sgancio dedicato.
 - Avvisare del pericolo gli edifici attigui.
- h) Attendere l'arrivo dei VV.FF. (uno dei lavoratori sarà posto all'esterno all'accesso dell'Azienda per facilitarne il raggiungimento da parte dei soccorritori).

INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE O INFIAMMABILE

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

<p>Sicurezza</p> <p>Ambiente</p> <p>Igiene Alimenti</p> <p>CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.33 di 45

Segnalare immediatamente la situazione di emergenza ai colleghi ed avvisare gli addetti all'emergenza.

Piccolo focolaio – estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia ecc..
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito di seguito

Medio-Grande focolaio – non estinguibile con gli estintori portatili:

- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco
- il personale abbandona il posto di lavoro
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto faranno l'appello
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del fuoco al loro arrivo
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i vigili del fuoco, per informarli della situazione

VERSAMENTO DI LIQUIDO INFIAMMABILE SENZA INCENDIO

All'interno dei reparti di lavorazione è possibile che quantità di liquido infiammabile, anche se minime, possono essere versate. Il lavoratore generico che deve fronteggiare tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali:

- un incaricato argina le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia ecc..)

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.34 di 45

- un incaricato (o direttamente il lavoratore generico) cerca di ridurre il versamento del liquido
- un incaricato chiude i pozzetti ,griglie ecc..delle fognature per evitare che il liquido raggiunga le fognature,cercando di contenere le perdite entro recipienti di emergenza e di raccogliere il liquido entro appositi contenitori

Per evitare che un principio d'incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati risulta utile preallarmarsi con estintori.

Come in tutti i casi in cui risultasse difficile fronteggiare l'emergenza,creando seri pericoli alla sicurezza del personale,un incaricato fa evacuare i lavoratori ed attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente,utilizzando acqua o liquidi schiumogeni che,funzionando da conduttori,potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica ma,previo avvertimento degli incaricati aziendali,togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente,che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata,ha il compito di segnalare la situazione di emergenza ai colleghi ed avvisare gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso
- tolgono tensione al quadro od al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (anidride carbonica o polvere) in funzione dell'entità dell'incendio:durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci ,coperte ecc..allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	<i>D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO</i>
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.35 di 45

INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO PER INFORTUNIO MALORI A PERSONE

Compiti degli addetti agli interventi di primo soccorso sono quelli di organizzare gli interventi (scopo: ridurre l'eventualità di ulteriori pericoli, alleviare e tranquillizzare la persona, preparare l'intervento del medico o dell'emergenza medica), curare la tenuta del materiale delle cassette di medicazione, compilare il registro degli infortuni, effettuare gli interventi di primo soccorso per quanto di loro competenza.

In presenza di infortunio o malore a persone, l'allarme viene dato direttamente agli addetti o tramite il centralino. Nel frattempo cercare di capire causa e natura dell'emergenza in modo da informarne gli addetti e quindi l'eventuale struttura esterna di soccorso chiamata.

MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA MEDICA:

E' sempre opportuno chiamare il 118 , fornendo le informazioni di seguito riportate, perché sarà l'emergenza medica a decidere sulla gravità della situazione e potrà fornire istruzioni sulle azioni da attuare e le procedure da intraprendere.

Evitare di chiamare altri numeri di emergenza, per evitare perdite di tempo e di trovarsi interlocutori che non sono professionalmente in grado di analizzare la situazione e di fornire le istruzioni operative.

Per richiedere l'intervento del soccorso medico occorre telefonare al numero 118, specificando:

1. nominativo di chi effettua la chiamata e numero telefonico di chiamata
2. zona in cui è in atto l'emergenza (con chiari riferimenti stradali e eventuali punti di riferimento);
3. natura e causa dell'evento (infortunio / malore o altra situazione di emergenza),
4. gravità e possibilità di ulteriori pericoli (indicare se la persona è cosciente, se respira, se il battito cardiaco è presente)

<p>Sicurezza</p>  <p>Ambiente</p> <p>Igiene Alimenti</p> <p>CSA</p>	COMUNE DI MONSUMMANO TERME
	D.M. 10-03-1998 -Valutazione rischio INCENDIO
	Rev.0 del 21/11/2018
	Pag.36 di 45

5. ogni informazione sull'infortunato (gruppo sanguigno, eventuali malattie congenite quali diabete-epilessia-allergie-ecc)

Qualora, successivamente alla chiamata, dovessero essere acquisite ulteriori conoscenze del fenomeno e della situazione, può essere opportuno informarne nuovamente i soccorritori in quanto utile a rendere più efficace ed adeguato il loro intervento ed anche a ricevere istruzioni sulle azioni da attuare

Cosa fare:

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato
- mantenere la calma ed agire con tranquillità
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato per evidenziare situazioni di ulteriore pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori di lieve entità prestare le cure del caso, per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente).

Cosa non fare:

- NON spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con le opportune manovre
- NON mettere la persona incosciente in posizione seduta
- NON somministrare bevande all'infortunato incosciente
- NON toccare le ustioni o romperne le bolle
- NON effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate
- NON togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.